Post to Pdf

Centrale nucleare di Zaporizhzhia,dalla missione IAEA si attendono equilibrio e imparzialitàaa

Dovrebbero arrivare la settimana prossima i risultatidel sopralluogo del team di esperti della IAEA, l'Agenzia internazionale per l'energia atomica,presso la centrale Zaporizhzhia situata in Ucraina in territorio controllato dai russi. È logico aspettarsiobiettività da parte degli ispettori, il cui lavoro ègarantire la sicurezza di un impianto così delicato epericoloso come può essere una centrale nucleare,ma la strumentalizzazione delle loro dichiarazioni afini politici è sempre in agguato. Sul sito stesso della IAEA sono riportate la parole del direttore generale Rafael Mariano Grossi, secondo cui la finalità della missione della quale lui stesso fa parte è proteggere l'incolumità e la sicurezza del più grande impianto nucleare dell'Ucraina e d'Europa. Ma, appunto, irischi di una comunicazione intorbidita sono persino maggiori di quelli di un incidente nucleare, anzi sirealizzano quotidianamente. Basti pensare a quandola stampa italiana cita come fonte l'intelligencebritannica o ucraina senza portare delle controprove:si ha così il quadro delirante per il quale i russi primainvitano gli ispettori alla centrale e poi bombardanolazona e le sue discariche radioattive. Per questomotivo si spera che dalla missione ISAMZ (IAEASupportand Assistance Mission to Zaporizhzhya),formata da quattordici elementi, giunga unarelazioneponderata ed equilibrata, senzadichiarazioni che possano dare adito a speculazionio distorsioni.

Un risultato importante e positivo è che due ispettorisono rimasti presso la centrale, presumibilmente come inizio di una missione permanente di controllo.Già tornato al quartier generale IAEA a Vienna,dopo aver lasciato ai suoi collaboratori il compito diproseguire le verifiche per altri due o tregiorni, Grossi ha ringraziato i componenti dellasquadra che lo hanno accompagnato, il segretariogenerale delle Nazioni Unite António Guterres per ilsuo supporto e i due Dipartimenti ONU dedicati allasicurezza per il loro indispensabile ruolo in questa complessa operazione. Purtroppo ha ancheaccertato la ripetuta violazione dell'integritàmateriale dell'impianto: i bombardamenti vi sonostati, è innegabile ed "inaccettabile" per il direttore della IAEA. Ma i combattimenti nella zona della centrale continuano imperterriti, ed è proprio Kiev ad aver ammesso di aver lanciato un attacco contro una postazione russa situata a Energodar, città che è sede degli impianti nucleari. Gli ucraini hanno specificato di aver condotto degli attacchi "precisi" che hanno eliminato ai russi tre sistemi di artiglieria e un deposito di munizioni. Alla conferenza stampa tenuta al suo ritorno, Grossi ha dichiarato che prevede di emettere una relazione sulla centrale di Zaporizhzhia nei prossimi giorni. Per adesso, ciò che si sa è che dei sette "pilastri" della sicurezza nucleare non ne è rimasto intatto nemmeno uno. Fortunatamente, però, per quanto riguarda il personale della centrale, la situazione non è così terribile come riferito inizialmente dalle autorità ucraine, che avevano accusato i russi di aver sottoposto gli ingegneri e i lavoratori dell'impianto a interrogatori durissimi e persino a torture. Grossi ha invece detto di averli visti "coabitare" e cooperare con i soldati russi e con gli esperti nucleari di Mosca là presenti. La centrale ha continuato a funzionare proprioperché russi e ucraini hanno stabilito un modus operandi congiunto.

Oltre a non interrompere gli attacchi nemmeno a ridosso della visita degli ispettori IAEA, il presidente ucraino Volodymyr Zelensky non sembra averne nemmeno un'incondizionata fiducia, desiderando che dei giornalisti presenziassero al loro giro di ispezionamento. Infatti, afferma di essersi accordato proprio con la missione ISAMZ a questo proposito, ma poi a quanto pare i russi non hanno permesso l'ingresso della stampa. Ciò suggerisce che Zelensky non si fidasse molto di Grossi e del suo team se, come dichiarato nel suo discorso serale alla nazione, la presenza dei giornalisti ucraini e occidentali avrebbe permesso al mondo di "vedere la verità", vedere cosa sta realmente accadendo. Le autorità filorusse che gestiscono attualmente la centrale spiegano di aver negato l'ingresso perché Kiev avrebbe cercato di infiltrare spie sotto copertura come giornalisti. E in ogni caso i soldati russi non hanno impedito agli ispettori IAEA di visitare le parti della centrale che avevano chiesto di vedere, come dichiarato dallo stesso direttore dell'Agenzia. Dall'amministrazione locale di Zaporizhzhia arriva l'auspicio di ottenere un rapporto imparziale privo di giudizi politici, e Grossi in effetti ha mantenuto finora un atteggiamento perfettamente equilibrato, anche a costo di attirarsi l'antipatia delle parti in causa: Non voglio far finta che

Developer By Post to Pdf